

Porto	PORTO FRANCO DI TRIESTE
Sede	Autorità Portuale di Trieste Punto Franco Vecchio 34135 Trieste tel. 040/ 6731 sito Internet: www.porto.trieste.it
Ente di gestione	Autorità Portuale di Trieste
Presentazione	Situato nel cuore dell'Europa e provvisto di fondali naturali profondi sino a 18 metri, il porto di Trieste è storicamente il porto da e per il Centro Europa ed è collegato con tutti i continenti. Si caratterizza per la presenza di aree "Porto Franco" e la speciale normativa doganale, mantenuta inalterata sino ad oggi, costituisce un vantaggio operativo che garantisce condizionali esclusive soprattutto (ma non solo) agli operatori internazionali. Il porto di Trieste è suddiviso in 5 punti franchi, di cui 3 destinati alle attività commerciali: il Punto Franco Vecchio, il Punto Franco Nuovo, lo Scalo Legnami. Il Punto Franco Olii Minerali e quello del Canale di Zaule sono destinati alle attività industriali. Nel corso del 2002 e del 2003 la movimentazione complessiva realizzata all'interno delle strutture del porto giuliano ha fatto registrare una significativa contrazione, dell'ordine di circa 5 milioni di tonnellate. Il trend negativo è proseguito anche nei primi sei mesi del 2004, durante i quali si è riscontrato un'ulteriore flessione del 3,6% rispetto all'analogo periodo del 2003.
Localizzazione e vie d'accesso	Collegamenti stradali Il porto, a ridosso del Corridoio 5, è collegato tramite una sopraelevata all'autostrada A4 Trieste-Udine/Venezia, che permette di non transitare per il centro cittadino, e si trova a pochi chilometri dal valico di Ferneti (Trieste) e, più distante, Casa Rossa (Gorizia), che permettono di raggiungere la Slovenia. Attraverso l'autostrada è quindi collegato con i valichi alpini di Coccau (Tarvisio) e del Brennero. Collegamenti ferroviari Lo scalo triestino è il più importante porto ferroviario italiano, grazie alla struttura ferroviaria interna (70 km di binari) che lo raccorda con la rete nazionale ed internazionale. L'Autorità Portuale ha stipulato un accordo con Trenitalia per gestire in modo autonomo il traffico ferroviario all'interno dei Punti Franchi oltre alla manutenzione e al miglioramento degli impianti.
Linee di navigazione	Collegato con tutti i continenti, il Porto di Trieste è utilizzato in particolare dal Nord Est Europeo, dall'Austria all'Ungheria, dalla Slovenia alla Svizzera, alla Baviera. Collegamenti <ul style="list-style-type: none"> - Convenzionale: Alessandria (15 gg.), Misurata – Bengasi – Tripoli (mensile); - Ferry: Durazzo (3 gg.), Igoumenitsa – Corfù – Patrasso (1 gg.); - Full container: Taranto (7 gg.), Europa – Africa – Golfo Arabico – India – Estremo Oriente – America Centrale e Meridionale- Nord America – Canada – Australia – Nuova Zelanda (diverse compagnie ogni 7 gg.) - Ro-Ro: Durazzo (7 gg.), Alessandria (15 gg.), Istanbul (1 e 8 gg.), Ambarli (Turchia, 2 gg.), Cesme (Turchia, 3 gg.), Kumport (Turchia, 7 gg.), Pireo (7 gg.); - Traghetto: stagionale per Corfù-Patrasso, due volte alla settimana per Durazzo-Dubrovnik-Spalato-Makarska, settimanale per Bar, bisettimanale per Ancona-Corfù-Igoumenitsa-Patrasso. Fra i porti adriatici, lo scalo triestino è quello che offre i collegamenti più veloci per il Pireo e tempi di percorrenza nettamente inferiori rispetto a quelli di Venezia e Ravenna anche per la Turchia, in direzione del porto di Istanbul.
Strutture portuali (canali, banchine, piazzali, magazzini, terminal, raccordi ferroviari)	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie complessiva 2.304.000 mq. di cui 1.765.000 di punti franchi; - aree deposito e stoccaggio 925.000 mq., di cui coperte 500.000 mq; - lunghezza banchine 12 km. (tutte servite da rotaie); - numero ormeggi 47, di cui 24 per navi convenzionali e multi-purpose, 11 per navi full-container, Ro-Ro e ferry, 5 per le petroliere, 5 ad uso industriale e 2 per il traffico passeggeri ; - terminali passeggeri 1; - terminali merci 11; - magazzini 21; - bacini di carenaggio 4; - sviluppo complessivo binari ferroviari portuali 70 Km.

	<p>Terminal</p> <ul style="list-style-type: none"> - Terminal animali vivi: ricovero animali; - Adria Terminal: multipurpose, banchina di 463 m., aree di stoccaggio 70.000 mq., depositi 20.000 mq., 3 gru da banchina con capacità di 16 tonnellate, 4 gru da banchina di 35 tonnellate e 2 autogru portuali della portata di 30 tonnellate; - Terminal Stazione Marittima: accoglimento e sosta passeggeri; - Terminal Riva Traiana: terminal Ferry e Ro-Ro, 2 banchine di 400 m., piazzale di stoccaggio 35.000 mq. (in corso di estensione a 90.000); - Terminal molo V: merce varia, depositi coperti per 25.000 mq., aree di stoccaggio, silos per rinfuse liquide ed alimentari, piazzale per il deposito, la lavorazione e il riempimento contenitori; - Terminal molo VI: 7 gru da banchina, depositi coperti per 48.000 mq., aree scoperte per 30.000 mq.; - Terminal molo VII: terminal contenitori di 400.000 mq., 2.000 mq. di banchina, 4 portainer Paceco e 3 portainer Post-Panamax, capacità di movimentazione prevista di 400.000 TEU; - Terminal cereali: silos della capacità di 46.000 t., mulino per la lavorazione del prodotto finito, capannone per il deposito della merce, aspiratore automatico della capacità di 600 tonnellate l'ora, impianto di caricamento automatico prodotto finito con una capacità di 2.000 sacchi l'ora; - Terminal frutta Trieste: impianti di aria refrigerata di 25.000 mq. Per la conservazione della frutta; - Terminal legnami: specializzato nel deposito e nella movimentazione dei legnami e situato in Punto Franco, dispone di 80.000 mq. di tettoie coperte, 50.000 mq. di superfici scoperte; - Terminal merci varie: si trova nel Punto Franco Nuovo e dispone di depositi coperti per 12.000 mq., piazzale di 3.000 mq. per stoccaggio, vuotatura e riempimento dei contenitori.
<p>Servizi offerti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Stoccaggio, lavorazioni, imballaggio prodotti - Carenaggio, riparazione, trasformazione e costruzioni speciali di navi; - Riparazione dei containers - Rimorchio - Servizi antinquinamento - Trasporti di derrate e fornitura di acqua a navi in rada
<p>Piano di sviluppo</p>	<p>Il piano operativo triennale elaborato dall'Autorità Portuale di Trieste prevede l'espansione delle aree portuali in direzione sud-est. Tra i vari interventi in programma, particolare importanza viene assegnata alla nuova Piattaforma Logistica, che dovrebbe essere realizzata tra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider. Il progetto preliminare del nuovo hub è stato approvato dal Cipe nella riunione preliminare del e prevede interventi del valore complessivo di 272 milioni di euro, 44,8 dei quali già messi a disposizione dall'Autorità Portuale di Trieste.</p> <p>Il progetto prevede di rendere disponibile all'utilizzo portuale un'area di 247 mila mq, dei quali circa 150 mila verranno ricavati rettificando in modo artificiale la linea costiera oggi esistente. La nuova piattaforma logistica sarà così articolata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 223 mila mq di area scoperta per nuovi piazzali; - 24 mila mq di area coperta per magazzini portuali; - 140 mila mq di banchina pensile su pali e piastre; - 1,3 km di nuove banchine; - un nuovo attracco per navi Ro-Ro. <p>Tra le strutture disponibili rammentiamo i raccordi ferroviari in grado di permettere la formazione di treni di blocco da 350 metri e gru della portata di 35 tonnellate.</p> <p>La piattaforma logistica verrà collegata alla rete stradale grazie ad un raccordo della lunghezza di 500 metri. Il collegamento ferroviario avverrà invece mediante uno dei binari già esistenti all'interno dello Scalo Legnami.</p> <p>L'Autorità Portuale valuta in circa 7 anni i tempi necessari alla implementazione della nuova piattaforma: un anno e mezzo per la progettazione definitiva e l'affidamento delle opere, 4 anni e mezzo per la loro realizzazione e 1 anno per i successivi collaudi.</p> <p>Possibili ulteriori espansioni del porto in direzione sud-est potrebbero essere inserite nel nuovo Piano regolatore atteso per il 2005.</p> <p>L'Autorità Portuale sta inoltre intensando relazioni sempre più intense con la Cina, possibile</p>

	<p>mercato di riferimento per il prossimo futuro. Nel mese di novembre 2004 sono stati avviati i contatti con i responsabili di tre fra i più importanti scali portuali del gigante asiatico, ovvero Shanghai, Dalian e Tianjin. E' allo studio anche l'ipotesi di aprire uno sportello operativo in Cina, al fine di mettere a disposizione soluzioni logistiche innovative per le imprese italiane che operano in Estremo Oriente.</p> <p>Nell'ambito del progetto relativo al quinto Corridoio paneuropeo, appare quanto mai opportuno ribadire l'urgenza del completamento del collegamento ferroviario tra il Porto di Trieste ed il vicino terminale sloveno di Capodistria. Allo stato attuale, mancano soltanto 6 km di strada ferrata, indispensabili per creare un vero e proprio sistema di rete tra due dei principali scali portuali dell'Alto Adriatico. Finora, le autorità slovene non hanno dimostrato particolare interesse per l'opera, ma un impulso ad una revisione delle posizioni sin qui assunte può venire dall'emendamento approvato dal Parlamento Europeo lo scorso 11 marzo 2004. Secondo tale provvedimento, infatti, la nuova linea ad alta capacità e alta velocità Venezia-Lubiana va concepita come un'unica direttrice che, senza soluzione di continuità, dalla città lagunare raggiunge la capitale slovena passando per Trieste, Divaccia e Capodistria.</p> <p>Il futuro del Porto di Trieste appare inoltre legato ad un rilancio delle attività del Molo VII, il terminal container dello scalo giuliano. Dopo un primo tentativo, andato a vuoto, promosso nel 1999 dalla società Ect di Rotterdam, dal 2000 la gestione del Molo VII è stata affidata agli sloveni della Luka Koper, che hanno costituito una società mista, la Tict, da essi partecipata per il 49 per cento. Il progetto non ha sin qui prodotto risultati positivi e, anzi, la movimentazione container ha conosciuto una flessione sensibile nel corso degli ultimi tre anni. Parallelamente alla riduzione dei traffici, vi sono stati alcuni importanti mutamenti nell'assetto di capitale della società Tict. Lo scorso gennaio 2004, grazie ad un incremento del capitale dell'ordine di 700 mila euro, la Luka Koper ne era divenuta titolare al 100%. In febbraio, poi, l'Autorità Portuale di Trieste ha dato il via libera per l'acquisizione del 30% di Tict da parte della società TO Delta. Luka Koper continua, quindi, a conservare la quota di maggioranza, ma l'accordo prevede che entro due anni TO Delta possa divenire azionista di maggioranza mediante l'acquisto di un ulteriore 21% del capitale societario. Dopo altri quattro anni, la stessa TO Delta potrà poi procedere all'acquisizione delle rimanenti quote di capitale azionario. Al di là delle vicende di carattere finanziario, va ribadita l'urgenza di nuovi piani industriali che sappiano rilanciare le attività del Molo VII e, più in generale, dell'intero scalo giuliano.</p>
<p style="text-align: center;">Operatori</p>	<p>Il porto commerciale di Trieste si articola in diversi terminali, all'interno dei quali sono attivi numerosi operatori. L'elenco è tratto dal sito Internet dell'Autorità Portuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Compagnia Portuale S.r.l.</i>: gestisce il terminale multipurpose Adria; - <i>Fort Trans Autotrasportatori S.n.c.</i>; - <i>B. Pacorini S.r.l.</i> e <i>Santandrea Term. Spec. S.r.l.</i> : gestiscono il Terminal Molo V ; - Tre imprese private, <i>Romani & Co. S.p.A.</i>, <i>S.G.S. Servizi Agrilogistici S.r.l.</i> e <i>Tergeste S.r.l.</i> si occupano della gestione del Terminal merci varie; - <i>Parisi S.p.A.</i>: è l'impresa che si occupa della gestione del Terminal Molo VI; - <i>Samer & Co. Shipping S.r.l.</i>: gestisce il terminale riva Traiana; - <i>Schenker</i>: il colosso tedesco ha di recente concluso un accordo con l'Autorità Portuale di Trieste per l'utilizzo dello scalo Legnami, un'area con una superficie di 18.500 mq, una banchina di 345 metri con fondali profondi sino a 11 metri, e dotata di due gru. La società intende fornire ai propri clienti servizi completi sotto il profilo della logistica e dell'intermodalità, aggiungendovi anche l'espletamento delle procedure doganali e di etichettatura delle merci. L'insediamento del gruppo Schenker dovrebbe permettere, nel medio periodo (2-3 anni) un potenziamento dei flussi di traffico da e per la Germania e l'Austria. - <i>Terminal Frutta Trieste S.r.l.</i>: gestisce l'omonimo terminale; - <i>T.I.C.T. S.r.l.</i>: localizzata all'interno del Punto Franco Nuovo, questa impresa si occupa della gestione del Terminal contenitori molo VII; - <i>T.P. Service S.r.l.</i>: gestisce il Terminale Animali Vivi, dotato di stalle per ospitare gli animali in attesa dell'imbarco; - <i>Trieste Terminal Cereali S.r.l.</i>: gestisce l'omonimo terminale sito all'interno del Punto Franco Nuovo.